

## La Shoah

Con il termine Shoah si suole indicare lo sterminio del popolo ebraico durante il secondo conflitto mondiale, fra il 1939 e il 1945; circa 6 milioni di ebrei, strappati dalle loro case, vennero condannati a un destino orrendo, deportati nei campi di concentramento e uccisi in maniera sistematica. Le leggi razziali, emanate prima in Germania poi volute in Italia da Benito Mussolini e firmate da Vittorio Emanuele III nel 1938, imposero precise condizioni di vita alle persone di origine ebraica. Inizialmente si trattò di divieti, per esempio i bambini e i ragazzi furono espulsi da tutte le scuole e le università, gli adulti dagli uffici pubblici e non fu autorizzato il matrimonio misto. Successivamente però queste discriminazioni divennero una vera e propria persecuzione e tantissime persone vennero deportate nei campi di concentramento. I campi di concentramento erano strutture carcerarie all'aperto adatte alla detenzione civile o militare. Erano disposte delle baracche in ordine, dove si trovavano dormitori, uffici e altre disposizioni per la reclusione dei prigionieri. Il perimetro era costituito da filo spinato, su cui passava la corrente elettrica e da altri tipi di muri di recinzione, tutti sorvegliati da personale armato, pronto a uccidere chi tentava una fuga disperata. Uno dei campi più conosciuti è quello di Auschwitz, situato in Polonia nel territorio della città di Oswiecim. Nel periodo tra il 1940 e il 1944 fu molto utilizzato e vennero uccisi più di un milione di ebrei. Fu proprio il campo di concentramento di Auschwitz ad essere stato liberato dalle truppe sovietiche il 27 gennaio 1945, giorno in cui oggi ricordiamo questa terribile pagina di storia e proprio per questo chiamato "giorno della memoria". Non solo il 27 gennaio ma ogni giorno dovremmo riflettere sulle cause di quegli eventi così drammatici e dolorosi per evitare che si ripetano ancora.

Arturo La Fauci 3 A scuola secondaria 1°

I.C. Pascoli-Crispi Messina